



**ECONOMIA DEI DATI E CONOSCENZA**  
I Digital Innovation Hub e Confindustria insieme  
per imprese connesse e digitali



## DIH CONFINDUSTRIA, TRANSIZIONE DIGITALE: PMI PROMOSSE CON RISERVA. BENE LA PRODUZIONE

**Il VP Marchesini: "coinvolgimento PMI nei processi innovativi resta priorità"**  
**Il VP Santoni: "serve accelerare su digitalizzazione e puntare su sviluppo Economia dei Dati"**

Formazione, Cattani (Farmindustria):  
modello virtuoso da replicare



**"Modello virtuoso da replicare: presto corsi sulle terapie digitali. La formazione è cruciale per continuare a essere così competitivi in questo scenario globale che fa delle competenze la prima risorsa". Così Marcello Cattani, presidente Farmindustria, in un'intervista al Sole24Ore Salute 24. "Abbiamo deciso insieme all'Its Ntv di mettere a fattor comune la visione tra pubblico e privato, la capacità di dialogare e ascoltare i bisogni di chi poi deve assumere i giovani. Con questi corsi creiamo percorsi di formazione estremamente ricercati dalle aziende per continuare il loro sviluppo tecnologico, di processo e di trasformazione. L'elemento virtuoso di questo modello di formazione è che si sviluppano competenze attraverso l'impegno qualitativo e quantitativo delle aziende. Formazione che determina un tasso di placement del 100% e dell'80% prima ancora di terminare i corsi. Credo che questo modello possa espandersi in diverse direzioni in funzione delle esigenze presenti e future della nostra filiera. Penso ai temi della tecnologia, a tutte le competenze legate alle terapie digitali e all'intelligenza artificiale o all'analisi dei dati, ma anche ai modelli di implementazione della farmaceutica e ai processi regolatori legati all'accesso dei farmaci sul mercato".**

A sei anni dalla costituzione del network dei DIH di Confindustria, oggi si è tenuto il primo appuntamento di livello nazionale dedicato al Digital Innovation Hub (DIH) e alla presentazione delle attività realizzate per promuovere la cultura del digitale tra le imprese. Enormi le ricadute operative legate al lavoro dei DIH sul territorio: vasta rete di 23 hub a livello regionale con punti di accesso territoriali presso le associazioni di Confindustria il cui target è diffondere le competenze digitali presso le imprese, con un focus sulle Pmi. Grazie al lavoro effettuato, con seminari, workshop, visite studio, incontri one to one, assessment di filiera, sono state raggiunte più di 25mila imprese, consentendo per la prima volta una valutazione capillare dello stato di avanzamento della digitalizzazione, primo passo per poi decidere dove e come intervenire. In una scala da 1 a 5 (massima maturità digitale), il risultato medio è vicino a tre. L'indice generale (2,85) vede punte di eccellenza oltre la media nella produzione, risultata in ogni comparto l'area più digitalizzata. Mezzi di trasporto, Ict, Meccatronica-Meccanica i comparti con migliori performance, in coda invece edilizia, carta-legno, tessile e commercio. Nell'adottare iniziative 4.0, il primo nodo (43%), oltre il tema dei costi, è la disponibilità di risorse interne. Questo però frena solo in parte l'innovazione, dato che 6 imprese su 10 hanno sviluppato almeno un prodotto smart. Agostino Santoni, Vice Presidente di Confindustria per il Digitale, ha spiegato che "le imprese sono nel pieno della twin transition, green e digitale, i due grandi driver che guidano investimenti e competitività e tra loro strettamente connessi. Per questo è essenziale accelerare sulla digitalizzazione e soprattutto puntare con decisione allo sviluppo di un'Economia dei Dati, che valorizzi l'enorme mole di informazioni raccolte". Per Maurizio Marchesini, Vice Presidente Confindustria per le Filiere e le Medie Imprese, "il coinvolgimento delle Pmi nei processi di innovazione, le competenze, gli investimenti in tecnologie 4.0, la creazione di una cultura digitale restano le priorità da affrontare. È fondamentale continuare a lavorare con una visione chiara, assicurando al sistema produttivo un Piano che ne supporti la competitività e un network di DIH che con il proprio know-how continui ad affiancare le imprese in queste sfide".

Appalti, Oice: boom gare pre decreto. Triplicato il valore, 1,1 mld su maggio. Da chiarire l'impatto della legge sull'equo compenso

L'arrivo del nuovo codice appalti ha spinto le stazioni appaltanti a mettere in gara a giugno il numero record di 579 bandi di affidamento di soli servizi tecnici, per 1,1mld. Così l'Oice in una nota. Sommando a questo dato quello della progettazione esecutiva messa in gara con gli appalti integrati (che a giugno ammonta a 250,9mln), si arriva al totale di 1.393,8mln di servizi tecnici messi in gara a giugno. Se a quanto raccolto nel semestre dai bandi per servizi tecnici puri si somma il valore della progettazione esecutiva compresa nei bandi per appalti integrati, 852,4mln, si arriva a 3,3mld di servizi tecnici. Per Giorgio Lupoi, presidente Oice, "la crescita è sempre trainata dagli accordi quadro e dagli appalti integrati, ma è generalizzata. È evidente che le amministrazioni abbiano svuotato i cassetti per la scadenza delle regole del vecchio codice e la scadenza del semestre. I primi dati di questi 17 giorni dimostrano come ancora le stazioni appaltanti non si siano cimentate con le nuove regole del d.lgs 36. Per questo abbiamo emesso una proposta di disciplinare-tipo ad uso delle stazioni appaltanti per superare le difficoltà di avvio. Rimane qualche incertezza applicativa sugli intrecci fra legge sull'equo compenso e nuovo codice che sarebbe utile risolvere al più presto perché il rischio di un nuovo elemento di freno della domanda pubblica rimane, almeno per i progetti".

Girardi (Anie): +2,3% produzione industriale per filiere tecnologiche



Le filiere tecnologiche di Anie Federazione nel 2022 segnano un +2,3% dei volumi di produzione industriale rispetto all'anno precedente. Il fatturato aggregato dei settori Anie supera quota 92mld di euro. L'export di tecnologie elettrotecniche ed elettroniche, con un +16,9%, supera i 2mld di euro. Per Filippo Girardi, presidente Anie Federazione, "in uno scenario popolato di 'cigni neri', pandemia, guerra in Ucraina, tensioni sui mercati energetici, inflazione a due cifre, rialzo dei tassi di interesse, l'industria italiana ha mostrato una confortante capacità di reazione". In un contesto nazionale e globale complesso, il fatturato delle filiere dell'elettrotecnica ed elettronica italiane cresce del 19,3%. E il volume della produzione industriale in crescita annuale del 2,3% rimarca la centralità delle tecnologie ad alto valore di innovazione. La manifattura, nel suo complesso, infatti, è cresciuta nello stesso periodo dell'1%. L'export delle tecnologie Anie, infine, nel 2022 ha superato i 26mld di euro, con una crescita annua del 16,9%.

Piaserico (Federorafi): settore chiude I trimestre a +11% trainata da export



Il settore dell'oreficeria chiude il I trimestre con un incremento dell'11% del fatturato. Secondo i dati elaborati per Federorafi dal Centro Studi di Confindustria Moda, il segmento cresce trainato dall'export che registra un aumento del 16,7%, seppur in rallentamento rispetto al rimbalzo del 2022, anno in cui il settore aveva raggiunto il record di fatturato ed esportazioni. Gli Usa si mantengono ancora il primo mercato. Seguono: Svizzera (+18,3%), Emirati Arabi (+11,3%) e Francia (+18,8%). Per Claudia Piaserico, presidente Federorafi, "il settore gode ancora dell'effetto scia del 2022. Mi conforta anche la tenuta dei livelli occupazionali, ma dobbiamo rimanere vigili perché negli ultimi mesi c'è già stato qualche segnale di rallentamento del mercato che potrebbe accentuarsi nella seconda parte dell'anno anche per i sintomi di debolezza che stanno emergendo nell'economia mondiale".

CONFININDUSTRIA  
supporta



WWW.EXPO2030ROMA.ORG

